



SANTUARIO *Maria* Immacolata

NEVEGAL ~ BELLUNO

ANNO XXXI
nr. 1 • Giugno 2023

“Ho bisogno della gioia”

Così grida il mio cuore. Mi sento stanco, angosciato dagli avvenimenti che accadono. Dovunque mi giro e poso lo sguardo sono sopraffatto dalla tristezza.

Da più di un anno continue immagini di guerra, di violenza, di distruzione, di morte. Strage di bambini, di anziani, dei più deboli. Uomini intransigenti che non vogliono cedere, per comporre i conflitti, per ristabilire la giustizia, per operare la pace. Che tristezza!

Gli strascichi di una malattia che ha colpito indiscriminatamente, provocato tante morti, straziato innumerevoli cuori, colpito e danneggiato la psiche di molte persone, in particolare i giovani. Che tristezza!

Una politica che non cambia, piena di denigrazione e continue accuse verso l'altra parte, in cui il dialogo non c'è, in cui ogni partito guarda prima

di tutto al proprio interesse elettorale, senza una visione generale del bene comune, schierato per il particolare della propria parte. Quando non si constatano gli scandali della corruzione, che screditano lo stesso sistema e le sue istituzioni. Che tristezza!

Gruppi industriali che non dialogano e non tengono in minimo conto le esigenze dei lavoratori. Operai che non solidarizzano più con i compagni di lavoro, ma individualisticamente sfruttano tutte le possibilità per un proprio tornaconto personale. Che tristezza!

Mariti che tradiscono le mogli, mogli che tradiscono i mariti. Separazioni, divorzi. Figli sempre in viaggio tra una casa e l'altra, come pacchi postali. Che tristezza!

Bambini che si preparano alla prima comunione, che i genitori non solo non portano mai a messa, ma ai quali non hanno nemmeno insegnato

il *Padre nostro*, la preghiera di Gesù, la preghiera per eccellenza del cristiano. Che tristezza!

Il pellegrinaggio ai grandi magazzini ha in maggioranza sostituito quello alle chiese e ai Santuari. Che tristezza! A riempire le solitudini spesso non rimane altro che Tik-tok, Youtube, Whatsapp, ... Che tristezza!

Tutto in me grida: “Ho bisogno di gioia!”.

Ho bisogno del sorriso di chi mi incontra, che mi trasmette l'accoglienza e la gioia di avermi davanti a lui.

Ho bisogno dell'abbraccio delle persone per sentirle fratelli, sorelle, amici.

Ho bisogno di parole buone che infondano in me fiducia e mi dicano sempre la verità. Che gioia in tutto questo!

Ho bisogno di persone oneste, che non approfittino delle situazioni per interessi privati e che siano fedeli alla parola data.

Ho bisogno di persone che facciano bene il loro lavoro, con la stessa cura che metterebbero se lo facessero per se stessi.

Ho bisogno di un mondo in cui le persone valgano più delle cose e per questo non siano sfruttate, oppresse, scartate.

Che gioia quando tutto questo accade!

Ho bisogno della gioia degli apostoli quando hanno visto

 continua a pag. 2

Gesù vivo, che mostrava loro le mani bucate e il costato trafitto.

Ho bisogno della gioia che viene dalla speranza suscitata nel cuore da Cristo risorto: il male non è definitivo, non vincerà; la morte non mette la parola fine, ma è un passaggio alla vita e mi rende responsabile della sua promozione fin d'ora.

Ho bisogno della gioia che riempie il cuore quando ci amiamo come fratelli, disposti a scambiarci tra noi il dono che ognuno di noi è, secondo il disegno d'amore di Dio per noi.

Sì, lo confesso, ho bisogno di questa gioia!

Di più, confesso che questa gioia già la sperimento. La sento nel profondo. Non è tutto solo tristezza.



Quando vedo quella famiglia che viene tutte le domeniche alla messa con i suoi figli.

Quando diverse persone qui al santuario offrono il loro servizio volontario con regolarità ed in modo totalmente gratuito.

Quando incontro gli amici veri, su cui posso contare,

e le persone con cui vivo fraternamente.

Sì, la gioia mi invade.

Quando ascolto persone che parlano con rispetto dei poveri, li comprendono e ne promuovono il riscatto economico, sociale, umano e religioso.

Quando constato il sorgere

di iniziative che mirano alla condivisione e al bene comune, nel lavoro, nella produzione di energia, nel rispetto dell'ambiente.

Quando vedo uomini e donne che si compromettono in prima persona per superare le divisione e costruire la pace. Sì, la gioia è in me.

Quando accompagno persone verso la luce della fede e la consolazione della vita cristiana.

Quando do gli esercizi spirituali nello stile e secondo la pedagogia di sant'Ignazio di Loyola.

Quando celebriamo l'eucaristia, nella memoria viva della pasqua ed accolgo il Cristo risorto che è presente nell'assemblea, nella Parola e nel Pane. Per me è gioia!

E gioia sia, nel cuore di tutti!

Il prezioso servizio dei volontari

Cosa fanno i volontari presso il santuario? Alcuni dei loro servizi li testimoniano le foto seguenti. Un grazie sincero a tutti loro.

Il Santuario, come ogni parrocchia, vive del contributo delle persone che collaborano con generosità.



C'è chi suona l'organo...



...chi rimedia ai danni della neve...



...chi raso l'erba...

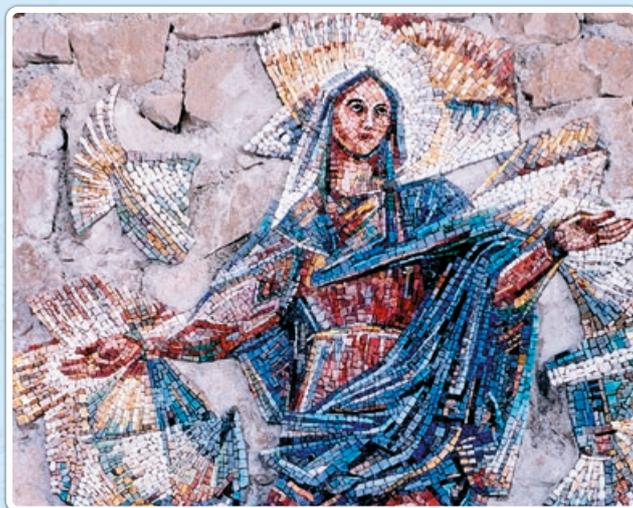


...chi pulisce le stazioni della Via Crucis.



18 agosto 2022. I volontari che prestano servizio in Santuario.

Orizzonti Mariani



Vergine della notte

Quando «il cielo nero degli affanni o il freddo delle delusioni, o l'ala severa della morte» incombe su di noi, tu, Santa Maria, «non ci lasciare soli nella notte a salmodiare le nostre paure», ma «liberaci dai brividi delle tenebre».

Con don Tonino Bello (1935-1993) così invochiamo Maria nell'ora buia della prova. L'amore che il vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi e terziario francescano pugliese tributò alla Madre di Dio è

commovente. Difficile scegliere una preghiera «migliore» di un'altra, tra le tante che egli le dedicò. La Chiesa è ormai in procinto di dichiararlo beato, e basterebbe l'intensità profetica dei suoi scritti a testimoniare la luminosità. Anche don Tonino visse la prova della sconfitta, della tentazione e della malattia, ma qui come altrove chiede di non cedere al ripiegamento, perché nessuna croce diventi alibi.

a cura di Alberto Friso

*Santa Maria, Vergine della notte,
noi t'imploriamo di starci vicino
quando incombe il dolore, e irrompe la prova,
e sibila il vento della disperazione,
e sovrastano sulla nostra esistenza
il cielo nero degli affanni
o il freddo delle delusioni,
o l'ala severa della morte.
Liberaci dai brividi delle tenebre.
Nell'ora del nostro Calvario,
tu, che hai sperimentato l'eclisse del sole,
stendi il tuo manto su di noi,
sicché, fasciati dal tuo respiro,
ci sia più sopportabile la lunga attesa della libertà.
Alleggerisci con carezze di madre
la sofferenza dei malati.
Riempi di presenze amiche e discrete
il tempo amaro di chi è solo. [...].
Preserva da ogni male i nostri cari
che faticano in terre lontane*



Il fuoco di Pentecoste.

*e conforta, col baleno struggente degli occhi,
chi ha perso la fiducia nella vita.
Ripeti ancora oggi la canzone del Magnificat,
e annuncia straripamenti di giustizia
a tutti gli oppressi della terra.
Non ci lasciare soli nella notte
a salmodiare le nostre paure.
Anzi, se nei momenti dell'oscurità
ti metterai vicino a noi e ci sussurrerai
che anche tu, Vergine dell'avvento,
stai aspettando la luce, le sorgenti del pianto
si dissecceranno sul nostro volto.
E sveglieremo insieme l'aurora. Così sia.*

DON TONINO BELLO, *Santa Maria, compagna di viaggio*,
in *Maria donna dei nostri giorni*, San Paolo 1993, pp. 124-125.

Don Piero nella memoria di un amico

Don Piero Dall'Amico, coadiutore del Santuario dal 2005, è mancato all'età di 90 anni domenica 19 settembre 2021. Lo ricordiamo con affetto.



In preghiera rivolto a Maria.

Per ricordare una persona, di solito, si prende in considerazione per prima la parte giovanile della vita. Nel caso di don Piero Dall'Amico conviene iniziare dalla parte più recente, dagli ultimi 16 anni, quelli trascorsi come collaboratore presso il Santuario del Nevegàl, dove la sua figura è ancora viva.

Qui è stato accolto dai vari Rettori e dalla comunità delle Suore e ha avuto modo di continuare il suo ministero sacerdotale con la celebrazione della Messa e con la disponibilità a tutte le ore per le Confessioni e per i colloqui personali, aiutato da un carattere socievole, aperto all'amicizia con tutti. Chi lo avvicinava anche una sola volta entrava subito nel numero dei suoi amici, molto prima di quanto sia avvenuto con i "social". Una vivace memoria lo ha sempre aiutato a ricordare le persone, facendo tutti i collegamenti famigliari, fino ai suoi lucidi 90 anni compiuti.

È facile ricordarlo impegnato

nella distribuzione dei biglietti della pesca, o mentre cammina con il bastone magari sotto braccio o, seduto sulla poltrona da regista, coordina le persone impegnate nei lavori di giardinaggio e di manutenzione dell'ambiente. Ha dimostrato il suo amore e la sua conoscenza della natura realizzando il magnifico giardino che fa da cornice alla grotta della Madonna, creando varie aiuole con una raccolta di fiori di montagna e circondando il Santuario con una alberatura di betulle. Sempre in azione, nonostante gli anni, è riuscito a spegnere le fatiche 90 candeline. Più di qualche volta ha messo in pensiero, a causa della sua salute, le persone che gli sono vicine, ma è sempre riuscito a

superare brillantemente questi momenti.

Andando all'inizio della sua attività pastorale nel bellunese, si arriva a Polpet, dove nei primi anni '70 don Piero giunge come nuovo cappellano, per coadiuvare il parroco Don Fortunato Zalivani. Qui porta la sua esperienza pedagogica e la capacità organizzativa, maturate a Padova con gli Scout. La proposta di BP è coinvolgente e viene fatta propria da molti giovani e ragazze. Poco alla volta si formano le varie branche e da qui nascono i vari gruppi: Longarone, Agordo, Cavarzano, Cadola, Farra d'Alpago. Coinvolge e responsabilizza le persone, comprese le famiglie, mettendo le premesse per la formazione di una



10 luglio 2021. 90° compleanno di don Piero Dall'Amico.

cooperativa scout. Sono un piacevole ricordo le domeniche in cui scout e famiglie si trovavano uniti nei lavori di costruzione della casa di Avinal in Carnia e nel taglio della legna e nel pranzo comunitario. Seguendo lo scoutismo si sono sviluppate anche vocazioni sacerdotali. Don Piero è sempre rimasto unito anche ai confratelli della congregazione dei Guanelliani, in cui si è formato al sacerdozio.

Un altro ricordo va riservato ai 25 anni in cui don Piero è stato parroco a Igne, dove ha avuto modo di mettere a disposizione della comunità le sue doti imprenditoriali, realizzando un impegnativo restauro della chiesa parrocchiale e delle opere artistiche presenti.

Evidentemente è stato presentato solo qualche piccolo ricordo di una persona. Gli scout di Polpet e i suoi amici stanno lavorando per offrire una memoria più completa di don Piero Dall'Amico.

Agostino Sacchet



21 settembre 2021. Riposa in pace.

“Contento di essere qui”

DON GIANFRANCO SLOGO SI PRESENTA

Al compimento dei 75 anni, nel 2015, come dovuto, ho dato le dimissioni da parroco di Mugnai dove ero dal 2004, ma ho continuato fino al 2017, quando il Vescovo mi ha mandato per un periodo di riposo, qui al Santuario del Nevegal, e di controllo medico, in una clinica a Bologna. Firmando la rinuncia alla parrocchia avevo chiesto di andare come collaboratore al Santuario feltrino di San Vittore, ma il Vescovo mi ha inviato alle otto parrocchie di Zoldo e Zoppè, dove ho svolto la missione pastorale fino all'ottobre del 2021. In questa data ho chiesto di venire, come collaboratore al Santuario dell'Immacolata del Nevegal, essendo mancato don Pietro Dall'Amico: il Vescovo ha accettato. Sono entrato in servizio il 30 ottobre del 2021, e sono contentissimo di questa scelta, perché qui nel Santuario dell'Immacolata di Lourdes del Nevegal si respira un'aria di pace, serenità e spiritualità, che fanno bene al cuore e allo spirito e... poi è diretto dal rettore don Francesco De Luca, che lo guida con spirito e attenzione pastorale per tutti, specialmente per la Comunità delle suore messicane e per il collaboratore e i volontari ai quali si rivolge con attenzione e gentilezza e anche con qualche gita e convivio particolari e frequenti riconoscimenti di lode e amicizia. Quindi sono contentissimo, ripeto, di essere collaboratore in questo Santuario.

Prete da 58 anni, vissuti...

Consacrato il 4 luglio 1965 a Sorriva di Sovramonte, ho

svolto il mio ministero in 10 parrocchie o località della diocesi di Belluno-Feltre. Cappellano a Santa Giustina dal 1965 al 1967, ad Auronzo dal 1967 al 1969, primo prete inviato fuori diocesi di Feltre non ancora unita a Belluno; a Santo Stefano di Comelico, dal 1969 al 1970, e infine a Lamon dal 1970 al 1971. In tutte queste parrocchie ho collaborato con i Parroci, operando in particolare per i giovani con incontri, gite in montagna e teatri. Questi specialmente a Santa Giustina e Auronzo. A Lamon ho fatto anche scuola di Religione alle medie.

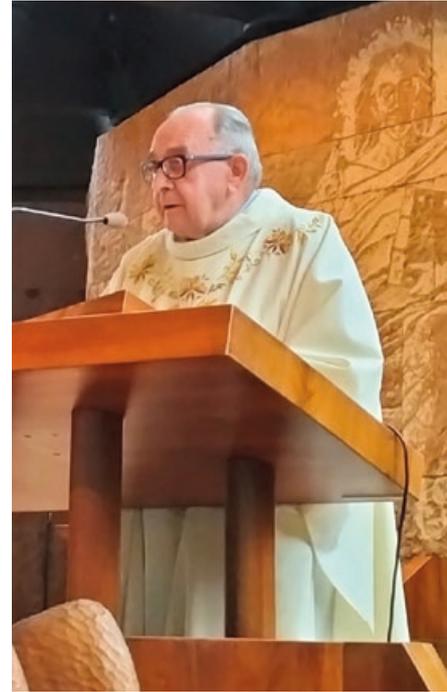
... a Norcen di Pedavena...

Nel 1971 il Vescovo mi nomina parroco di Norcen di Pedavena dove ho operato fino al 1979. Qui col Consiglio parrocchiale abbiamo iniziato la “Festa dell'Ospite”, in estate, una delle prime feste paesane in provincia, e organizzato la corsa podistica “Giro delle Zinge”. Avendo come canonica “Villa Giovanna”, villa veneta del 1600, e possedendo questa un prato piano a fianco e dietro, è stato fatto un piccolo campo sportivo e un campetto di pattini a rotelle. Quando sono partito ho lasciato il progetto e il legname tagliato dal bosco della parrocchia per ristrutturare le belle stalle e depositi attaccate alla villa. Negli 8 anni di missione in Norcen ho valorizzato la bella Chiesa, mettendo prima il riscaldamento a lampioni di gas e poi sostituendolo con stufa a gasolio. Ho fatto mettere l'altare in pietra locale, rivolto al popolo, e restaurato la scalinata

di accesso. È stato redatto anche un bollettino ciclostilato col titolo “Sot le Vette”. Ogni anno si sono organizzati vari pellegrinaggi e gite anche in montagna. È stato un periodo di missione pastorale vissuto con entusiasmo giovanile, corrisposto con generosità dal paese, specie nella Festa della Madonna della Salute, Patrona della parrocchia.

... a Pren, Lamen e Vignui...

Dal 1979 al 2004 per 25 anni ho fatto il parroco a Pren - Lamen a cui nel 1992 si è aggiunta la vicina, antica parrocchia di Vignui, che nel 16° secolo comprendeva anche Villabruna, Pren e Lamen, partendo dal Piave. Forse sono stato il primo ad essere parroco di più parrocchie. Per un anno ho dovuto abitare a Lamen, in una casa concessa dalla generosa parrocchiana Isabella, perché ho dovuto restaurare la canonica di Pren, molto malmessa, con la ditta di Bruno Giacometti. A Pren e Lamen c'è la tradizione di fare ogni 5 anni la processione con la Madonna del Rosario a settembre a Pren e l'anno dopo con la Madonna delle Grazie a Lamen a luglio, quindi ho fatto 10 processioni. Ogni anno si è fatta la festa dei patroni, a Pren per San Biagio il 3 febbraio e a Lamen per San Bortol il 24 agosto; alla festa si aggiungeva la sagra in più giorni in entrambe i paesi. Ogni anno son state organizzate alcune gite in corriera, a Santuari o località turistiche, e durante l'estate varie gite in montagna. Quasi ogni anno siamo venuti anche qui nel Santuario del Nevegal dopo la



Pasqua, concludendo sempre con la visita al Vajont. Ogni anno è stata fatta anche la festa di inizio e fine catechismo di solito nella mia casa di montagna, in Col de Gnao.

... a Mugnai...

Nel 2004, nella festa di San Massimiliano Kolbe, presso la relativa Casa di Riposo, il Vescovo Andrich mi propone di andare a Mugnai essendo mancato il parroco don Giambattista. Io non mi sentivo adatto e ho chiesto un periodo di riflessione, tanto più che giorni prima a una gita sul monte 7 Sass, alla richiesta di una coppia di Mugnai di venir parroco da loro, ho risposto di non essere idoneo per quel paese. Su insistenza del Vescovo, ho accettato.... Ho fatto l'ingresso a Mugnai domenica 10 ottobre 2004, che è la festa di San Cecilio, compatrono della parrocchia. Prima di entrare in canonica si è dovuto rifare il pavimento dell'ufficio e della sala e fare in cucina una controparete con intercapedine a causa dell'umidità che faceva distaccare le piastrelle e scrostare l'intonaco.

» continua a pag. 6

La comunità delle suore si rinnova completamente

Gli anni della pandemia, dal 2020 al 2022, sono stati vissuti a “bocce ferme”, nessun cambio è avvenuto all'interno della comunità delle suore. Sr. Blanca e sr. Martina hanno vissuto qui tre anni, da quando sono arrivate nel settembre 2019. Sr. Carina, arrivata nell'autunno del 2016, ha continuato ad essere la terza suora della comunità.

A settembre 2022 però la madre generale, da cui dipendono direttamente le comunità che vivono in Italia, ha



La nuova comunità del Santuario: don Gianfranco, sr. Lupita, sr. Esperanza, sr. Maribel.



La comunità delle suore con don Piero.

stabilito che tutte e tre andassero a prestare servizio in altre comunità: sr. Blanca ad Udine, sr. Carina e sr. Martina a Breno (BS). Un grazie vivissimo a tutte loro per la dedizione ed il lavoro competente e prezioso. Da noi sono arrivate due suore già conosciute: sr. Guadalupe Aguilar Hernández e sr. Esperanza Carolina

Melendez Montiel; la terza invece è la prima volta che vive qui al Santuario del Nevegal: sr. Maribel Valdivia Pavon.

Diamo il benvenuto alla nuova comunità, che si è inserita subito e bene a servizio del Santuario e delle persone che lo visitano e frequentano.

Il rettore

» continua da pag. 5

Al discorso di ingresso ho affermato che il mio impegno sarebbe stato quello di fare della parrocchia “una famiglia di famiglie”: intorno a Gesù, guidati dalla sua parola, con la protezione della Madonna della Salute, compatrona, che come mamma vuole la nostra salute, nell'anima e nel corpo, e condurci al Suo Gesù.

Anche a Mugnai ho continuato a organizzare gite, pel-

legrinaggi nel mondo e in Italia, incontri di preghiera e di convivialità, riflessioni e tridui, processioni e catechesi per ragazzi e giovani, sempre per favorire il progetto di fare della parrocchia una ‘famiglia di famiglie’. Per questo ho continuato la bella tradizione di fare ogni anno la “Festa delle famiglie” al Canalet. Per questo ho continuato a fare anche le gite in montagna,

circa 20 all'anno, quindi in 13 anni abbiamo fatto circa 260 gite sui nostri bei monti con la partecipazione di 25 persone in media, col furgone Mitsubishi del prete e macchine personali.

... al Santuario del Nevegal

Dal 2021 sono qui al Santuario dell'Immacolata di Lourdes del Nevegal come collaboratore, e sono conten-

tissimo di esserlo. Collaboro nelle varie attività, in particolare celebrando le Messe, essendo disponibile per le confessioni, partecipando ai vari incontri e vivendo in fraternità con le brave suore messicane e il rettore.

Ringrazio il Signore e i superiori che mi hanno messo in questo meraviglioso Santuario.

don Gianfranco

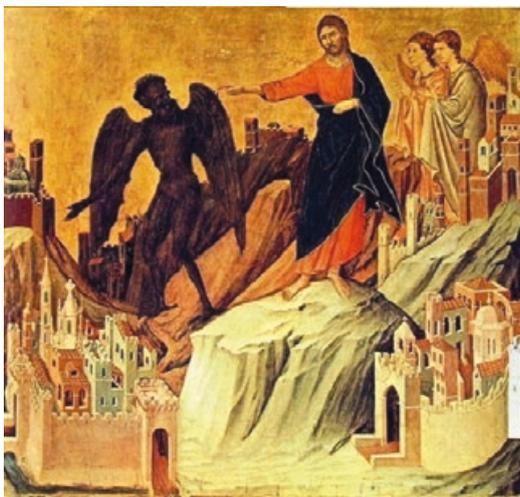
Ci sono preghiere particolarmente efficaci contro il male?

Le notizie tristi si affollano sulla stampa e negli altri mass media quotidiani! Qualcuno dice che il demonio in questo tempo è scatenato... Beh, mi sembra che lo sia da un bel po'. E poi, a dirla tutta, già duemila anni fa - giorno più giorno meno - san Pietro invitava i cristiani a stare in guardia, e diceva che solo rimanendo con fede salda sotto la potente mano di Dio avrebbero potuto evitare la ferocia del diavolo: «Umiliatevi, dunque, sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistete - gli saldi nella fede» (1Pt 5,6-8). Il comportamento da tenere, dunque, è chiaro e ben collaudato. Si possono, certo, anzi si devono elevare preghiere di liberazione al Signore, chiedendo l'intercessione di san Michele arcangelo, della santa Vergine e dei nostri santi protettori. Ma con un po' di buon senso.

Se si apre internet, si trovano siti a volontà: preghiere di liberazione a santi vari; la bella preghiera del salmo 91 («Tu che abiti al riparo dell'Altissimo...»), corredata da una

gradevole serie di immagini e da musica appropriata e, poi, «Potente preghiera di liberazione»; «Potentissima preghiera di liberazione»...

Il rischio di banalizzare questo gesto importante è evidente, finendo per considerare potente la preghiera, invece di Colui al quale la preghiera è rivolta, il quale ci ha pure fatto sapere che non ha bisogno di tante parole.



C'è qualcuno che davvero pensa che Dio stia ad analizzare le più belle parole che gli vengono rivolte e solo quelle esaudisca? Questo significa sconfinare nel magico, altro che fede autentica!

IL PADRE NOSTRO

Sicuramente un'efficace preghiera di liberazione è quella insegnata da Gesù: «Fa' che non cadiamo nella tentazione e liberaci dal maligno» (Mt 6,13; traduzione interconfessionale).

Papa Benedetto XVI a queste due domande finali del Padre nostro offre un ottimo commento, di cui riporto qualche frase: «Nell'ultima [domanda] ci presentiamo al Padre con la speranza centrale della nostra fede. «Salvaci, redimici, liberaci». In fin dei conti è la domanda della redenzione. Da che cosa vogliamo essere redenti? Nelle traduzioni recenti del Padre nostro «il

male» di cui si parla può indicare sia «il male» impersonale, sia «il Maligno». In fondo, i due significati non si possono separare. Sì, vediamo davanti a noi il drago di cui parla l'Apocalisse... (cf. capp. 12 e 13). [...] Chiediamo che per i beni non perdiamo il Bene stesso; che anche nella perdita di beni non vada perso per

noi il Bene, Dio; che non andiamo persi noi: liberaci dal male!» (J. RATZINGER BENEDETTO XVI, Gesù di Nazaret, RCS, Milano 2007, pp. 197-200). Di seguito, papa Benedetto cita san Cipriano: «Quando diciamo «liberaci dal male», non resta niente che dovremmo ancora oltre a ciò chiedere. Una volta ottenuta la protezione chiesta contro il male, noi siamo sicuri e custoditi contro tutto ciò che diavolo e mondo possono mettere in atto. Quale paura potrebbe ancora sorgere dal mondo

Angelica di Treviso, impressionata dai guai che stiamo attraversando in questo tempo e da quelli ancora più terribili che il futuro sembra minacciare, scrive a p. Antonio Fregona di Castelmonte e gli chiede: «Vi sono preghiere di liberazione dal male particolarmente efficaci?». Ecco come risponde.

per colui, il cui protettore del mondo Dio stesso?» (*La preghiera del Signore*, 27).

LIBERACI, O SIGNORE DA TUTTI I MALI

«L'ultima domanda del Padre nostro - prosegue papa Ratzinger - viene ampliata in una preghiera particolare che dice: «Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo». Questo «emboismo» (alla lettera: «intercazzazione», «aggiunta») con cui nella liturgia eucaristica viene rafforzata l'ultima domanda del Padre nostro, mostra l'aspetto umano della Chiesa. Sì, noi possiamo, noi dobbiamo pregare il Signore anche di liberare il mondo, noi stessi e i molti uomini e popoli sofferenti dalle tribolazioni

» continua a pag. 8

Papà Giuseppe

Era un giovane dall'aspetto robusto, dallo sguardo sereno, un giovane come tanti altri del suo paese: si chiamava Giuseppe. Anche per questo ragazzo era giunto il momento di pensare al futuro. Amava la solitudine e il silenzio. Avrebbe voluto vivere con una ragazzina del paese e formare una famiglia.

Così, ogni sera, all'imbrunire, solleva uscire di casa e camminare lungo un sentiero formatosi dal calpestio degli zoccoli di cavalli che, ogni mattina, si recavano al lavoro. Ogni tanto scalzava un sasso che sorgeva dalla terra, a mo' di gioco, senza interrompere il suo pensiero a cui era fortemente legato.

Così tutte le sere, fino a notte. Ma un giorno, poiché la volta celeste s'era coperta da mille luci, fu attraversata da una stella, che staccatasi dalle altre, iniziò a scendere verso terra, formando dietro di sé una scia luminosa.

Giuseppe si distrasse per

un attimo, poi capì che si sarebbe posata sopra una misera stalla. Incuriositosi si avvicinò e, spiando tra le crepe delle rocce, capì che qualcosa era accaduto. Entrò e vide stesa su poca paglia una creaturina e accanto ad essa mamma Maria. Ebbe un attimo di smarrimento, ma le sue riflessioni lo portarono a capire che quel bambino era un dono del cielo e che aveva sicuramente bisogno del suo aiuto per crescere. Infatti il tempo passò in fretta. Giuseppe portava spesso il bimbo nella bottega, perché desiderava fargli amare il suo lavoro. Gesù, così venne chiamato, si sedeva sulla segatura sotto il bancone per cogliere i turaccioli che cadevano e poi li portava in un cannuccio. Una parte li posava sul caminetto dove mamma Maria si apprestava a preparare il cibo.

Che aveva in mente di fare? Era ancora inverno: una notte fiocò tanto che



la bianca neve coprì ogni cosa. Al mattino seguente il bimbo desiderò che il padre lo aiutasse a costruire un pupazzo. Ad un tratto Gesù corse a prendere una bella manciata di trucioli che posò sulla testa del pupazzo. A quel punto fu divertente vedere il lavoro terminato.

Papà Giuseppe gli stava sempre accanto. Ogni sera quando lo coricava a letto, dopo le preghiere gli raccontava una storia. Una

sera Giuseppe invitò il bambino a sceglierne una. Gesù non esitò a chiedere ancora una volta la storia della stella.

Così il papà trascorreva i giorni in compagnia di Gesù che vedeva crescere in bontà e sapienza.

Per il giovane ragazzo era la gioia che aveva sognato: si stava realizzando il suo desiderio felice di essere stato per quel bimbo un buon padre putativo.

Fernanda Marinello

» continua da pag. 7

che rendono la vita quasi insopportabile. [...] Possiamo e dobbiamo intendere questo ampliamento dell'ultima domanda del Padre nostro come esame di coscienza per noi, come esortazione a collaborare affinché venga infranto lo strapotere dei "mali" (*Ibidem*).

«Per quanto da una parte misteriosa, dall'altra violenta, sia l'azione di satana tentatore del male, delle tenebre che

avvincono (e lunga e varia ne è la tradizione dell'AT e del NT), tutta la storia della salvezza proclama l'indistruttibile signoria divina, dominatrice e vittoriosa sul male o sul maligno. L'avvento finale del regno sarà il segno della sua sconfitta. Anche in quest'ultima petizione, la richiesta non è effettuata da un singolo individuo, ma da una comunità che teme per la sua stessa esistenza. Fino alla fine il Padre

Nostro è fatto in comunità...» (M. MAZZEO, *I Vangeli Sinottici. Introduzione e percorsi tematici*, Paoline, Milano 2001, p. 278; cf. Catechismo della Chiesa cattolica, 2854).

La preghiera che segue il Padre nostro, diceva il celebre esorcista p. Gabriele Amorth, è efficace, è una delle migliori preghiere di liberazione. Non c'è bisogno di cercare chissà quale altra «potentissima» preghiera. Peccato che non

tutti siano consapevoli della bellezza e dell'importanza di questa preghiera. Capita che molti fedeli la seguano un po' distrattamente e che, talvolta, anche qualche celebrante la reciti d'un fiato, quasi per affrettarsi ad arrivare al momento della comunione! Non è necessario recitarla tutti ad alta voce, ma facciamo benissimo a recitarla interiormente, unendoci al sacerdote che prega anche per noi.

L'angolo dei bambini

Il pastore e la gabbia arrugginita



C'era una volta un uomo di nome George Thomas, che fu un pastore protestante e visse in un piccolo paese. La mattina di una Domenica di Pasqua si recò in Chiesa, portando con sé una gabbia arrugginita. La sistemò vicino al pulpito. La gente rimase alquanto scioccata. Il pastore se ne accorse e cominciò a parlare: "Ieri stavo passeggiando quando vidi un ragazzo con questa gabbia. Nella gabbia c'erano tre uccellini, tremavano dal freddo e per lo spavento.

Fermai il ragazzo e gli chiesi:

"Cos'hai lì, figliolo?"

"Tre vecchi uccelli!" fu la risposta.

"Cosa farai di loro?" chiesi.

"Li porto a casa e mi divertirò con loro!" rispose il ragazzo che continuò a parlare, "Li stuzzicherò, strapperò le piume, così litigheranno. Mi divertirò tantissimo!"

"Ma presto o tardi ti stancherai di loro. Allora che cosa ne farai?" chiese nuovamente il pastore.

"Oh, ho dei gatti..." disse il ragazzo, "A loro piacciono gli uccelli, li darò a loro."

Il pastore rimase in silenzio per un momento... Poi domandò: "Quanto vuoi per questi uccelli, figliolo?"

"Cosa? Perché li vuoi, signore, sono uccelli di campo, niente di speciale. Non cantano. Non sono nemmeno belli!" replicò il ragazzo.

"Quanto?" chiese di nuovo il pastore.

Pensando fosse pazzo, il ragazzo disse: "Dieci dollari!"

Presi allora dieci dollari dalla mia tasca e li misi in mano al ragazzo. Come un fulmine il ragazzo sparì. Dopo aver recuperato la gabbia con delicatezza andai in un campo dove c'erano alberi ed erba. Aprii la gabbia e con gentilezza lasciai liberi gli uccellini."

Non appena il pastore finì di parlare, tutti capirono il motivo della gabbia vuota accanto al pulpito.

I Presepi realizzati in chiesa

Dall'anno della pandemia all'anno della guerra, attraverso l'immagine del presepe abbiamo cercato di infondere forza e speranza. L'amore che lega padre/Padre e figlio/Figlio è il cuore del mondo e luce che splende nelle tenebre.



Natale 2020.
Nasce Cristo,
cuore del
mondo.



Natale 2021. Gesù e papà Giuseppe.



Natale 2022.
Nelle tenebre
splende una
grande luce.

La nuova Biblioteca “Maria Immacolata”

“

Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che, da molti indizi, mio malgrado, vedo venire. Ho ricostruito molto e ricostruire significa collaborare con il tempo, nel suo aspetto di “passato”, coglierne lo spirito o modificarlo, protenderlo quasi verso un più lungo avvenire, significa scoprire sotto le pietre il segreto delle sorgenti”.

(Marguerite Yourcenar - 1953 da “Le memorie di Adriano”)

La sera del 28 luglio 2022 l'Assessore alla Cultura del Comune di Belluno, dott. Addamiano, intervenuto all'inaugurazione della nuova biblioteca, ha regalato nel suo discorso questa citazione, tratta da “Le memorie di Adriano” della scrittrice francese Marguerite Yourcenar: una citazione che racchiude in sé il senso e il valore della nuova

Biblioteca “Maria Immacolata” del Santuario del Nevegal.

Da tempo il Rettore don Francesco De Luca aveva in animo di sistemare in modo organico i molti libri ricevuti da donazioni e lasciti importanti da parte di molte persone. In varie occasioni e nel tempo erano giunti al santuario testi relativi alla spiritualità, alla letteratura classica e moderna, sia italiana sia straniera e alla storia locale, con alcune edizioni di pregio e ormai introvabili.

Don Sirio Da Corte in primis aveva lasciato in eredità al Santuario una biblioteca personale molto ricca soprattutto di libri di spiritualità e di mariologia, ma anche di importanti e pregevoli libri di studi relativi alla storia del Bellunese e agli aspetti geografici e sociali. Materiale librario importante, ancora attuale e soprattutto molto ben conservato. E allora come fare per dare nuova vita a tutto questo patrimonio? Come mettere a disposizione di molti lettori questi libri? Come favorire l'arricchimento personale, la conoscenza, la crescita spirituale di tante persone?

Ecco, perciò, nascere pian piano l'idea, o meglio il sogno, che don Francesco ha ben presto concretizzato: **una biblioteca del Santuario!** Fondare una biblioteca, da allestire in una saletta adiacente al salone delle conferenze. Individuato lo spazio, accessibile e luminoso, ecco prendere le misure per realizzare le scaffalature, con tanti e solidi ripiani in legno da terra al soffitto, ben ancorati alle pareti e raggiungibili con adeguate scalette scorrevoli... insomma, un arredo fatto a regola d'arte da una falegnameria di Belluno.

Quanti ripiani, quanti spazi da riempire... Chissà come si potrà fare!? Non c'è molto da pensare e non c'è tempo da perdere, bisogna mettersi subito all'opera: scegliere i libri, toccarli, spolverarli, sfogliarli, osservarli bene, riordinarli, cogliere tutti i dati importanti da inserire nel computer per la catalogazione, timbrare ogni libro, etichettarlo e, infine, decidere su quale ripiano porlo: insomma, dare una nuova collocazione, comoda, sicura e pronta ad ogni libro per poterlo facilmente ritrovare nel momento in cui lettori curiosi e attenti lo vogliono leggere. Sì, perché lo scopo principale di questa biblioteca, e di tutte le biblioteche, è proprio quello di avvicinare più persone possibili alla lettura, alla scoperta di nuovi orizzonti, alla conoscenza e all'arricchimento dello spirito. Il periodo di lockdown, poi, ha permesso di dedicare del tempo per tutto questo lavoro di raccolta e di sistemazione di circa **tremila** volumi di vari generi.



Lo scaffale riservato ai CD musicali.

Ora questi libri aspettano molti lettori e lettrici curiosi di “scoprire sotto le pietre il segreto delle sorgenti”. Il pubblico potrà, quindi, prendere in prestito per la lettura i libri delle varie sezioni recandosi nel Salone e accedendo facilmente alla biblioteca, chiedendo al Rettore o alle Suore come registrare il prestito. Se l'auspicio di don Francesco, sul numero 1 del bollettino di luglio 2020 a proposito della realizzazione della Biblioteca del Santuario, recitava “*se son rose, fioriranno*”, ora possiamo dire che le rose stanno proprio fiorendo e questo suo sogno è diventato realtà!

Leandra Viel



Gli scaffali.

Il contenuto della biblioteca



Riflettendo al tipo di testi che potevano trovare posto nella biblioteca è stata fatta una scelta, pensando ai frequentatori del Santuario e del Colle. Sono stati individuati sei settori: due relativi all'ambito religioso: spiritualità e mariologia; due all'ambito turistico: volumi relativi alla realtà locale (storia, arte, geografia, montagna, natura, ecc.) e opere di letteratura: romanzi, sia italiani che stranieri, testi di poesie; due a carattere misto: biografie, sia di santi che di personaggi illustri, e alcune enciclopedie di base.

Settore spiritualità

La spiritualità si interessa di tutto ciò che riguarda l'esperienza della relazione con Dio. L'uomo non vi entra solo con il pensiero o con i sentimenti, ma con tutto se stesso e con tutta la sua vita concreta. La spiritualità non riguarda l'uomo nel momento in cui cerca di estraniarsi dal mondo per rivolgersi a Dio, ma vuole vivere la concretezza della vita nella relazione con Dio, in modo da guardare la realtà con il suo sguardo ed impegnarsi in essa con lo stile di Dio.

Certo nella spiritualità rientra la preghiera. Molti sono i volumi che ne trattano, scritti da autori molto noti del secolo scorso e di questo: ad es. Enzo Bianchi, Antonio Gentili, Jean Lafrance, Ignacio Larrañaga, André Louf, Carlo Maria Martini, Ermes Ronchi. La parte più consistente del settore riguarda i testi di meditazione sia su brani della sacra Scrittura, come su temi

particolari o sulle età della vita. Qui gli autori sono tanti ed i più vari: oltre ai già citati, ricordo p. Raniero Cantalamessa, don Tonino Bello, Daniel Ange, Chiara Amirante, Carlo Carretto, Anselm Grun, Eloi Leclerc, Chiara Lubich, Alberto Maggi, Primo Mazzolari, Henri Nouwen, Alessandro Pronzato, Timothy Radcliffe, solo per citare i più importanti. Un posto particolare lo rivestono i libri che testimoniano la spiritualità del Rinnovamento dello spirito e movimenti affini, a cui don Sirio si è spesso alimentato.

Nel settore troviamo anche scritti, discorsi, encicliche dei papi recenti, da Giovanni Paolo I a Francesco, e di vescovi, come il nostro Gioacchino Muccin.

Ci sono poi gli scritti di Pino Pellegrino e Bruno Ferrero che con i loro racconti inducono alla riflessione e possono essere preziosa base per l'educazione ai valori della vita e la catechesi cristiana.

In questo settore troviamo anche testi di riflessione teologica che fondano la spi-

ritualità, come i tre volumi di Ratzinger-Papa Benedetto sulla figura di Gesù. C'è anche una collana completa di teologia di base, che affronta in 38 agili volumi tutte le materie e gli argomenti principali, edita dalla Piemme di Casale Monferrato.

Ci sono poi vari libri di testimonianze, come quella relativa alla nascita e allo sviluppo di Nuovi Orizzonti, comunità presente anche nel nostro territorio, presso la Vena d'Oro. Questo settore conta 930 volumi.

Settore mariologia

Questo settore raccoglie scritti di diversa natura che riguardano Maria, la Madre di Gesù che veneriamo come Madre di Dio.

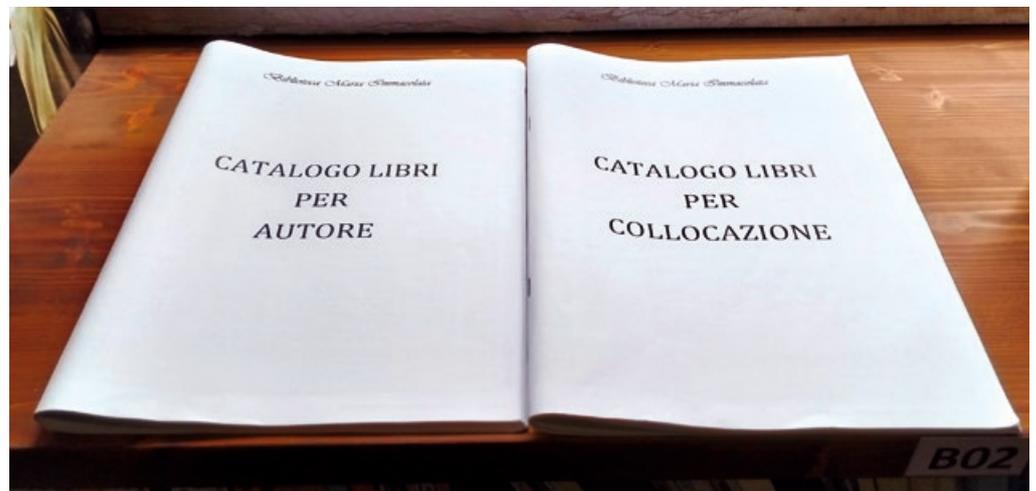
Ci sono libri di indagine biblica e di riflessione teologica, e testi di spiritualità, antichi e moderni. Tra gli antichi l'opera di Jacopo da Varagine, *Mariale Aureo*, di Tommaso da Kempis, *Imitazione di Maria*, e quelle di colui che possiamo ritenere tra i più grandi diffusori della devozio-

ne mariana, Luigi Maria Grignion De Monfort: *Trattato della Vera Devozione a Maria Santissima e Il segreto meraviglioso del santo rosario*. Trai moderni troviamo opere di don Tonino Bello, Ermes Ronchi, Larrañaga Ignacio, solo per citare tre autori.

Ci sono volumi che riguardano le più importanti apparizioni di Maria nel corso della storia: da Guadalupe a Lourdes, da Fatima a Medjugorie. Si possono trovare anche libri di preghiera mariana.

La biblioteca possiede poi la più ricca antologia di testi su Maria antichi e moderni, del primo e del secondo millennio, provenienti da tutte le confessioni cristiane. È un'opera in dodici volumi, una miniera per conoscere a fondo la Madre di Dio e la spiritualità mariana. Un altro testo dello stesso tipo, presente in biblioteca è curato dalla comunità di Bose. Questo raccoglie anche testi composti da fedeli musulmani, ed offre un percorso nella poesia dedicata a Maria.

Questo settore conta 103 volumi. »



I cataloghi.

» Settore studi locali

Chi vuole fare una passeggiata e conoscere sentieri e montagne (Antelao, Pelmo, Civetta...), trova qui del materiale utile. Chi vuole visitare le chiese principali del territorio può consultare gli splendidi volumi ad esse dedicate dal prof. Flavio Vizzuti. Tanti paesi hanno indagato la loro storia, in generale o in singoli settori, i cui volumi sono qui raccolti (Belluno, Cortina, Longarone, Ponte nelle Alpi, Sedico...).

Erbe, fiori, piante suscitano spesso la curiosità di chi si immerge nella natura. Nasce il desiderio di conoscerne i nomi e le proprietà. Ecco allora i volumi sulla flora locale. Anche l'arte bellunese e feltrina è ricca di opere ed artisti: si pensi solo al Cadore che ha dato i natali a Tiziano Vecelio. Molti sono i libri che la illustrano.

Questo settore conta 335 volumi.

Settore letteratura

Nel tempo del riposo, immergersi in un racconto o in un romanzo è un buon modo per distendersi e liberare l'immaginazione e la fantasia. La raccolta spazia dalla letteratura italiana classica e moderna, a quella straniera di tutti i continenti. Va dal romanzo, al giallo, al thriller, al racconto storico. Si trovano anche libri per i più piccoli, per i bambini, i ragazzi e i giovani.

Tra gli autori troviamo i classici italiani, da Boccaccio e Dante Alighieri, a Torquato Tasso, Ludovico Ariosto, Alessandro Manzoni (solo per citare qualcuno). Tra i moderni e contemporanei: Niccolò Ammaniti, Alessandro Baricco, Dino Buzzati, Italo Calvino, Andrea Camilleri, Sveva Casati Modigliani, Mauro Corona, Andrea De



La scala per i ripiani posti in alto.

Carlo, Umberto Eco, Giovanni Guareschi, Carlo e Primo Levi, Luigi Pirandello, Emilio Salgari, Ignazio Silone, Susanna Tamaro, Andrea Vitali, Fabio Volò, solo per citarne alcuni. Tra gli stranieri: Saul Bellow, Georges Bernanos, Jorge Luis Borges, Michail Bulgakov, Antonio Cechow, Gilbert Keith Chesterton, Paulo Coelho, Bernard Cornwell, Clive Cussler, Miguel de Cervantes, Antoine De Saint-Exupéry, Charles Dickens, Feodor Dostoevskij, Alessandro Dumas, Kahlil Gibran, J.W. Goethe, John Grisham, David Grossman, Hermann Hesse, Ety Hillesum, Thomas Mann, Rosamunde Pilcher, Rainer Maria Rilke, Joseph Roth, Georges Simenon, Nicholas Sparks, Danielle Steel, William Shakespeare, Carlos Ruiz

Zafon. I principali, tra i tanti. Questo settore conta 1113 volumi.

Settore biografie

Questo settore è stato scelto perché dà la possibilità di avere un contatto con la vita reale delle persone di cui viene narrata la storia. La riflessione nasce così dall'esperienza, l'esempio può modellare il comportamento, la concretezza rende la comunicazione più comprensibile. Albino Luciani, ora beato, ha privilegiato in modo particolare il dialogo e il confronto con i personaggi della storia. È questo che auspichiamo possa avvenire a chi si dedica a leggere biografie ed autobiografie.

Queste aiutano anche molto il

cammino spirituale: leggere la vita dei santi accende il cuore e spinge ad una più profonda ed autentica sequela di Cristo. Tra le biografie molte riguardano santi già canonizzati, riconosciuti dalla chiesa per le loro virtù straordinarie. Molte riguardano anche persone che hanno segnato la memoria degli altri per la loro fede, la loro speranza, la loro carità. Tra questi ci sono anche persone vissute tra noi qui al Santuario: mons. Maffeo Ducoli, don Giuseppe Pierobon, don Sirio Da Corte. Sui santi la biblioteca vanta un'enciclopedia che ne raccoglie e narra la vita e la spiritualità: è la *Biblioteca Sanctorum*, con l'aggiunta di tre appendici, che giungono fino ai santi canonizzati nel 2013, e di due volumi sui santi della Chiesa orientale.

Raccoglie anche vite di Artisti, Musicisti, Scrittori, Scalatori (Manolo), Personaggi storici, dell'economia (Eugenio Doris), della politica, dello sport (Sebastian Vettel, Oscar De Pellegrin).

Tra i tanti santi e personaggi, troviamo i papi. Un posto particolare è riservato a Papa Luciani – Giovanni Paolo I. Molti i testi a lui dedicati. Per il valore e l'autorevolezza biografica, fondata sulla ricerca rigorosa e sulle testimonianze documentate, merita di essere citata l'opera di Stefania Falsca, Davie Fiocco e Mauro Velati, *Albino Luciani – Giovanni Paolo I. Biografia "ex documentis"* - *Dagli atti del processo canonico*, edita dalla Tipi Edizioni (tipografia Piave di Belluno).

Questo settore conta 508 volumi.

Settore enciclopedie

Questo settore ne conta 6, tra cui la Piccola Treccani e il Grande Dizionario Enciclopedico della UTET.

Un tetto per dormire

PROGETTO DI RESTAURO DEL DORMITORIO DELLE BAMBINE

Chinatù è un piccolo villaggio (fa parrocchia) della Sierra Tarmaura, nella stato di Chihuahua, al nord del Messico, situato ad una quota di 2.022 metri slm. L'ho visitato nel viaggio fatto in Messico per conoscere il servizio che le suore del santuario fanno presso il popolo indigeno dei Raramuri che abitano quel territorio montano.

A Chinatù fanno capo una quarantina di altri villaggi. Per raggiungerlo, ancora oggi è necessario percorrere una trentina di chilometri di strada sterrata di montagna, che le piogge rendono disagiata e pericolosa.

Qui le Serve del Sacro Cuore di Gesù e dei Poveri gestiscono una scuola prescolare e primaria, e danno ospitalità alle bambine (dai 5 ai 12 anni) che vengono da lontano, a piedi, e non possono tutti i giorni "venire da" e "ritornare a" casa. La quasi totalità delle bambine non può pagare la retta, perché le famiglie sono poverissime, per cui vengono ospitate gratuitamente.

La casa ha due dormitori sui due piani dello stesso edificio con trenta letti ciascuno. Il se-



Le bambine del collegio.

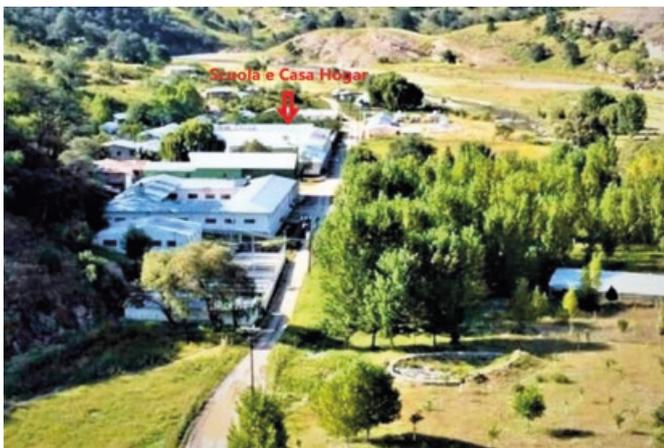
condo però è stato necessario chiuderlo perché il soffitto è caduto e le condizioni degli infissi sono pessime. Per ripararlo e consentire di raddoppiare il numero delle bambine ospitate, le suore hanno predisposto un progetto, la cui realizzazione ammonta a 11.500 euro.

Sono ritornato al Santuario con il proposito di fare qualcosa per aiutare la realizza-

zione di questo progetto. Così ho contattato l'Associazione Onlus "Insieme si può" che ha visionato ed approvato il progetto e si è impegnato a finanziarlo attraverso l'autotassazione dei gruppi.

Nel periodo di Avvento e Natale abbiamo promosso presso il santuario varie iniziative, il cui ricavato è andato per questo fine: una libera raccolta di fondi alle porte

della chiesa, un mercatino di Kiwi ad offerta, le offerte per i concerti natalizi. Il ricavato totale ha raggiunto la somma di 4.245 euro, versati ad Insieme si può. L'Associazione ha già provveduto ad inviare alla comunità di Chinatù l'intera quota, in modo da poter acquistare il materiale ed iniziare i lavori, previsti a partire da questo mese di maggio.



Le case hogar di Chinatù.



Il soffitto da riparare.



Don Francesco Silvestri, sorridente, mentre presiede l'eucaristia.

Il ricordo della diocesi

Don Francesco, come amico e sacerdote, fu apprezzato per la sua sensibilità umana, la profondità spirituale, la disponibilità a farsi prossimo, ad accompagnare ed aiutare, avvalendosi anche delle sue competenze come psicologo. Era dotato di una vivace intelligenza, di un carattere determinato e di un desiderio instancabile di cercare e di approfondire; infatti, dopo aver conseguito la licenza in teologia morale e in psicologia a Roma negli anni giovanili, non aveva mai smesso di perfezionare la sua formazione, attento alle nuove sfide culturali, al dialogo ecumenico e interreligioso, ai cambiamenti nell'impegno pastorale e nel ministero.

Originario della parrocchia di Tai di Cadore, era nato a Pieve di Cadore il 10 giugno 1964, nella famiglia di Mario e di Fulvia Cian da cui ereditò una fede robusta e un cuore generoso.

In prossimità dell'Ordinazione, don Francesco faceva una significativa riflessione, una specie di programma di vita, che accogliamo come una consegna: «Uno tra i più eloquenti simboli di Cristo utilizzati dall'arte medievale è quella del pellicano: in base alle conoscenze scientifiche

Don Francesco Silvestri un amico tra noi

Arrivato tra noi sul finire della primavera del 2020, per un periodo di riposo e di cure a seguito dell'insorgere di un tumore, è rimasto tra noi per sei mesi. È ritornato all'inizio dell'estate del 2021, dopo un periodo trascorso nel monastero agostiniano di Pennabilli. Sono stati due mesi faticosi e di progressivo peggioramento, fino al sopraggiungere della morte il mattino di domenica 29 agosto.

dell'antichità, infatti, esso si feriva il petto per nutrire i piccoli con il proprio sangue. È un'immagine che mi ha sempre colpito, e ho voluto che fosse riprodotta sul santino che si usa distribuire il giorno della Prima Messa. Ho scelto questo simbolo perché manifesta pienamente una realtà che Gesù stesso ha espresso senza mezzi termini: senza di lui non possiamo far nulla. Se non è Cristo a darci la forza, le nostre ali restano piccole, troppo deboli per sostenere il volo. Incapaci di sollevarci iniziamo ad accontentarci di mete mediocri, finendo a poco a poco per convincerci che non siamo fatti per gli spazi aperti, per gli orizzonti sconfinati, per quella libertà cui siamo chiamati a moti-

vo della nostra somiglianza all'immagine della Trinità... Se accogliamo Cristo nelle nostre giornate, se gettiamo in Lui le nostre preoccupazioni nella fiducia che ha cura di noi, se afferriamo la mano che continuamente ci tende, presto come dice il salmo, veniamo da Dio sollevati su ali di aquila».

In questi mesi ha salito il suo Calvario tra momenti di scoraggiamento e di speranza, ha trovato in Cristo la forza per aprire le sue ali e spiccare il volo verso gli spazi aperti e gli orizzonti sconfinati dell'eternità.

Il nostro ricordo

Ricordiamo di don Francesco, prima di tutto, la sua volontà di guarire, per rispetto alla

vita che aveva ricevuto come dono. Si è sottomesso alle cure, anche quando erano pesanti, senza ribellioni, con uno spirito di grande accettazione e senza cedere al lamento.

Nei giorni di recupero delle forze, prima di riprendere il nuovo ciclo di terapie, si rendeva disponibile per presiedere l'eucaristia. Molto apprezzate dalla gente le sue omelie, cariche di umanità e di profonda spiritualità.

Nei periodi migliori era pronto a scherzare e a trasmettere la gioia della vita, come quando, con l'aiuto della sorella Claudia, si è travestito da *mariaccio* ed ha cantato e ballato in onore delle suore messicane per celebrare la loro festa nazionale. Un vero divertimento.

Abbiamo goduto dei suoi discorsi, delle sue battute, delle sue riflessioni, delle sue affettuose schermaglie con don Piero nei pasti consumati in comune. Momenti belli di autentica fraternità.

Al suo rientro dall'ultima terapia tentata a Roma, era molto provato. Dopo aver lottato un anno e mezzo per vincere la malattia, si è reso conto che ormai tutto il possibile, umanamente parlando, era stato fatto. Allora qualcosa è cambiato in lui. Ha accettato la morte e ci ha mostrato come si muore: pacificato. Finché è stato cosciente ha mostrato la sua fede nel Dio in cui ha creduto e che si preparava ad incontrare.

Grazie don Francesco e grazie anche alle sorelle che abbiamo avuto la gioia di conoscere nel loro puntuale, attento e fedele accompagnamento del fratello.



Si trasforma in un mariaccio per la gioia delle suore nel giorno della festa del Messico.

Presenze in Santuario



28 giugno 2021. Assemblea diocesana del clero.



19 luglio 2021. Grest di Conscio (TV).



25 luglio 2021. Gruppo Evo di Musile di Piave.

Anno 2020

- 5 luglio – Gruppi Evo di Belluno-Feltre
- 12 luglio – Gruppo famiglie di Sedico
- 18 luglio – Gruppo monfortano di Belluno
- 19 luglio – Gruppo di preghiera di Conegliano
- 24 luglio – Collaborazione pastorale di Asolo-Maser
- 26 luglio – Gruppo ex allievi salesiani
- 22 agosto – Gruppo monfortano di Belluno
- 28 agosto - Incontro di preghiera con i volontari della Farmacia dell'Immacolata
- 31 agosto-3 settembre – Ritiro Movimento della "Divina Volontà"
- 5 settembre – 50° Unitalsi di Belluno-Feltre (presente il Vescovo)
- 6 settembre – Gruppo famiglie di sant'Ambrogio di Fiera (TV)
- 13 settembre – Incontro dei Gruppi Evo
- 13 settembre – Incontro gruppo mariano
- 19 settembre – Gruppo monfortano di Belluno
- 20 settembre – Gruppo di preghiera di Conegliano
- 17 ottobre – Gruppo monfortano di Belluno
- 23 ottobre – Ritiro per la prima comunione di Tisoi (BL)
- 21 novembre – Gruppo monfortano di Belluno

Anno 2021

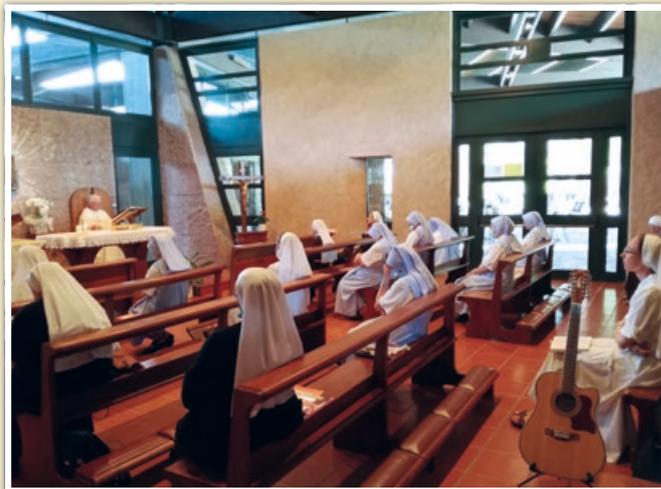
- 21 febbraio – Giornata del ricordo per gli adulti del MASCI e degli Scout d'Europa
- Berton, don Sergio Dalla Rosa,
- 16 maggio – Ritiro per la prima comunione di Meano
- 22 maggio – Ritiro per la prima comunione di Cavarzano
- 31 maggio – Parrocchia di Castione per la chiusura del mese di maggio
- 20 giugno – Comunità dei "Figli di Dio" di Cortina d'Ampezzo
- 27 giugno – Bambini della prima comunione di Meano
- 28 giugno – Assemblea diocesana del clero
- 4 luglio – Gruppo di preghiera di Conegliano
- 17 luglio – Gruppo monfortano di Belluno
- 19 luglio – Grest di Conscio (TV)
- 19 luglio – Opera della Divina Provvidenza di Padova
- 22 luglio – Gruppo "Timoteo" di Bologna
- 24 luglio – Concerto della Filarmonica di Belluno
- 25 luglio – Gruppo Evo di Musile di Piave
- 31 luglio – Ritiro gruppi E.V.O. del bellunese
- 1 agosto – Coro "Ars Nova Consort"
- 11 agosto – Preti del movimento dei "Focolari"
- 12 agosto – Giovanissimi del campo estivo di Russi (RA)
- 17 agosto – S. Messa per le famiglie promossa dall'Ufficio diocesano
- 21 agosto – Suore dell'Alpago a conclusione degli Esercizi Spirituali
- 21 agosto – Medici cattolici di Belluno
- 25 agosto – Opera della Divina Provvidenza s. Antonio (PD)
- 8 settembre – Parrocchia di Cerro veronese
- 11 settembre – Unitalsi diocesana
- 16 settembre – Preti di Conegliano
- 16 settembre – Ass. "Antenna Anziani"
- 19 settembre – Gruppo mariano "san Giuseppe" di Sedico

Presenze in Santuario

20 settembre – Ritiro per la prima comunione (Castion)
25 settembre – Assemblea diocesana
26 settembre – Corale "Chiara stella"
2 ottobre – Ritiro per la prima comunione (Puos d'Alpago)
10 ottobre – Gruppo Maestri del Lavoro
14 novembre – Comunità Neocatecumenale di Treviso
5 dicembre – Clan Agesci di Belluno-Mussoi
8 dicembre – Ass. "Il tuo sorriso"

Anno 2022

24 gennaio – Parrocchie della convergenza foraniale di Belluno
8 febbraio – Fraternità di Betania
10 aprile – Ragazzi del catechismo della parrocchia di Belluno-Mussoi
30 aprile – Battesimo di Calesso Edoardo
7 maggio – Bambini del catechismo di S. Giustina bellunese
12 maggio – Veglia di preghiera per le vocazioni
21 maggio – Medici cattolici di Belluno
22 maggio – Coro di Mas-Peron e Libano
23 maggio – Ritiro per la prima comunione (Cavarzano)
28 maggio – Ritiro per i cresimandi di Bolzano bellunese
29 maggio – Movimento apostolico ciechi di Belluno-Feltre
29 maggio – Coro di Borsoi
31 maggio – Gruppo vedove di Padova
31 maggio – Forania zumellese e parrocchia di Cadola
4 giugno – Rinnovamento nello Spirito
8 giugno – Bambini del catechismo della parrocchia di Istrana
11 giugno – Scuola materna di Zoppè di San Vendemiano
16 giugno – Assemblea del clero diocesano
25 giugno – Pastorale diocesana della famiglia
26 giugno – Gruppo di preghiera di Conegliano
26 giugno – Campo scuola parrocchia di Fietta
3 luglio – Gruppo famiglie del "Cammino sposi" del Carmelo di Treviso
6 luglio – Ragazzi del Grest di Vigonovo (PN)
9 luglio – Concerto Filarmonica di Belluno
10 luglio – Gruppo Evo Frattina (PN)
16 luglio – Gruppo monfortano di Belluno
17 luglio – Coro di S. Vito di Valdobbiadene
17 luglio – Gruppo di preghiera di Conegliano
17 luglio – Concerto dell'Associazione Musicale Culturale "A.Miari"
di Belluno
23 luglio – Concerto Coro Gialuth di Roveredo in Piano
24 luglio – Corale di Col Fosco
24 luglio – Campo estivo della parrocchia di Campogalliano (MO)
4 agosto – Ragazzi campo estivo della parrocchia di Castion
5 agosto – Opera della Divina Provvidenza di Padova
6 agosto – Gruppo adulti con disabili della diocesi di Forì-Bertinoro
7 agosto – Gruppo "Nuovi Noi"
13 agosto – Ragazzi campo estivo della parrocchia di Castion
27 agosto – Battesimo di Beghi Anna
4 settembre – Coro femminile di Codissago
14 settembre – Gruppo "il ciclamo"



21 agosto 2021. Suore dell'Alpago a conclusione degli Esercizi Spirituali.



31 maggio 2022. Chiusura del Fioretto con la Forania zumellese e la Parrocchia di Cadola.



8 giugno 2022. Bambini del catechismo della parrocchia di Istrana.

Presenze in Santuario



11 giugno 2022. Scuola materna di Zoppè di San Vendemiano.



25 giugno 2022. Incontro delle famiglie organizzato dalla pastorale diocesana.

- 2 ottobre – Coro "Santa Cecilia" della parrocchia di Fievè (TN)
- 17 ottobre – Veglia missionaria
- 27 ottobre – Gruppo "La zucca" di Chioggia
- 28 ottobre – Parrocchi e parrocchiani di Paderno e San Gregorio nelle Alpi
- 20 novembre – Branco lupetti di Belluno
- 27 novembre – Cerchio coccinelle di Cavarzano
- 27 novembre – Gruppo amici Enam
- 4 dicembre – Scout d'Europa
- 8 dicembre – 8° di fondazione della "Farmacia dell'Immacolata"
- 8 dicembre – Concerto Asolo musica
- 26 dicembre – Incontro dei diaconi della diocesi con il vescovo
- 26 dicembre – Concerto Coro storico di Castion
- 29 dicembre – Recital musicale "Regina Pacis" di Giorgio Fornasier

Anno 2023

- 2 gennaio – Parrocchia di Caposile
- 3 gennaio – Gruppo salesiani di Castello di Godego
- 3 gennaio – Presentazione libro di Michele Talo, "Bob Dylan, trasparente come il vento, ruvido e rissoso"
- 5 gennaio – Concerto Coro "Voci in Valle"
- 21 gennaio – Gruppo Scout "Scorzè 1"
- 28 gennaio – Equipe Caritas diocesana
- 18 febbraio – Assemblea Unitalsi diocesana
- 18 marzo – Gruppo famiglie brasiliane
- 20 marzo – Incontro pellegrini del Cammino di Santiago
- 25 marzo – Gruppo volontari cappuccini amici di san Francesco
- 2 aprile – Gruppo famiglie dei Focolari
- 15 aprile – Ritiro per la prima comunione (Bolzano bellunese e Tisoi)
- 23 aprile – Ritiro per la prima comunione (Meano)
- 29 aprile – Ritiro per la prima comunione (Cavarzano)
- 29 aprile – Veglia diocesana di preghiera per le Vocazioni
- 3 maggio – Gruppo dell'Ass. Volontari ULSS del Primiero



15 agosto 2022. Il vescovo apre la processione alla grotta terminata la Messa dell'Assunta.



27 agosto 2022. Battesimo di Beghi Anna.



26 dicembre 2022. Incontro dei diaconi della diocesi con il vescovo.

Cori e concerti



1 agosto 2021.
Coro "Ars Nova
Consort".



22 maggio
2022. Coro di
Mas-Peron e
Libano.



17 luglio
2022. Coro
di S. Vito di
Valdobbiadene.



23 luglio 2022.
Concerto Coro
Gialuth di
Roveredo in
Piano.



9 luglio 2022.
Concerto
Filarmonica di
Belluno.



17 luglio 2022.
Concerto
dell'Associazione
Musicale
Culturale
"A.Miari" di
Belluno.



29 dicembre 2022.
Recital musicale Regina
Pacis di Giorgio Fornasier.



8 dicembre
2022. Concerto
di Asolo musica
in mem. di
mons. Maffeo
Ducoli.



4 settembre
2022. Coro
femminile di
Codissago.



26 dicembre
2022 Concerto
del Coro storico
di Castion.

Avvenimenti lieti

MATRIMONI

Anno 2021

29 maggio – Moretton Luca e Da Roit Giada
7 agosto – Gazzola Davide e Lovo Elisa
4 settembre – Barbato Andrea e Caviola Elisabetta
18 settembre – Papparotto Andrea e Boscaro Carlotta

Anno 2022

2 luglio – Carlin Luca e Tramontin Elisa
9 luglio – Maddalozzo Stefano e Costa Giulia
3 settembre – Dalla Torre Andrea e Soldà Giulia
11 settembre – Costa Mirco e Dazzi Martina
8 ottobre – Zurini Stefano e Schiocchet Alessia

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Anno 2020

15 agosto – 50° di Cugnach Oreste e Laquatra Gina
6 settembre – 50° di Alberto e Deana
15 settembre – 55° di Ganz Franco e Calliaro Nada
27 settembre – Ann. di Frescura Giacobbe e Giuliana
29 settembre – 30° di Alessandra e Daniele
5 ottobre – 52° di De Cesero Florio e Bez Rosetta
15 novembre – 47° di Viel Gianitro e Viel Marisa

Anno 2021

14 febbraio – 60° di Viel Giovanni e Forlin Elena
18 aprile – 50° di Pierino e Lidia



4 settembre
2021.
Sposi Barbato
Andrea e
Caviola
Elisabetta.



30 maggio
2021.
50° di Topinelli
Luciano e De
Prà Maria Rosa.



9 luglio 2022.
Sposi
Maddalozzo
Stefano e Costa
Giulia.



4 settembre
2021.
50° di Da
Ronch Piero
e Rubinetto
Teresa.



3 settembre
2022.
Sposi Dalla
Torre Andrea e
Soldà Giulia.



22 maggio
2022.
50° di Carbone
Nicola e
Gabriella.

Avvenimenti lieti



7 luglio 2022.
50° di
Soppelsa
Angelo e De
Toni Roberta.



19 agosto
2022.
50° di Bedon
Giorgio e
Olivotto
Maurizia.



28 agosto
2022.
65° di Dalpina
Davide e
Coletti Irene.



4 settembre
2022.
50° di Zonta
Giovanni e
Concolato
Giovanna.



13 novembre
2022.
49° di Viel
Gianitro e Viel
Marisa.

1 maggio – 56° di Ganz Franco e Calliaro Nada
9 maggio – 50° di De Pellegrin Carlo e Mrlin Flora
9 maggio – 50° di Uliana Dino e Polito Daniela
13 maggio – 15° di Corradini Giorgio e Rover Serena
22 maggio – 50° di Balzan Armando e Dal Farra Marinella
30 maggio – 50° di Topinelli Luciano e De Prà Maria Rosa
2 giugno – 50° di Ardiri Giovanni e Franco Gabriella
7 luglio – 53° di Fantuzzi Silvestro e Maddalena
11 luglio – 50° di De Toffol Edi e Barat Maria Regina
11 luglio – 60° di Brusò Luciano e Tomaello Aurora
11 luglio – 50° di Leone Mario e Grisolina Ofelia
25 luglio – 25° di Roldo Igor e Salce Gabriella
25 luglio – 35° di Salce Lorenzo e Pison Lorian
8 agosto – 50° di Moretti Silvano e Annalisa
20 agosto – 44° di Venturelli Aldo e Raffaella
4 settembre – 50° di Da Ronch Piero e Rubinetto Teresa
11 settembre – 39° di Carniel Giuseppe e Rosanna
11 settembre – 60° di Vaccaro Vito e Maria
19 settembre – 50° di Canal Bruno e Dall'Omo Ariella
31 ottobre – 47° di Di Trani Sergio e Lucia
14 novembre – 48° di Viel Gianitro e Viel Marisa

Anno 2022

13 maggio – 16° di Corradini Giorgio e Rover Serena
22 maggio – 50° di Carbone Nicola e Gabriella
26 giugno – 60° di Rino e Franca
7 luglio – 50° di Soppelsa Angelo e De Toni Roberta
18 luglio – 40° di Andrea e Anna
22 luglio – 25° di Francesco e Katia
31 luglio – 50° di Da Ronch Gianni e Fant Paola
31 luglio – 50° di Giorgio e Rita
16 agosto – 48° di Dario e Mariuccia
19 agosto – 50° di Bedon Giorgio e Olivotto Maurizia
28 agosto – 65° di Dalpina Davide e Coletti Irene
28 agosto – 58° di Pino e Lucietta
4 settembre – 50° di Zonta Giovanni e Concolato Giovanna
24 settembre – 50° di De Marco Umberto e Reconti Giovanna
16 ottobre – 50° di Da Rold Tiziano e Lotto Prima
13 novembre 49° di Viel Gianitro e Viel Marisa

Anno 2023

11 febbraio – 41° di Reolo Corrado ed Elda
5 marzo – 50° di Olivier Ivan ed Elsa
12 marzo – 35° di Massimo e Giulia

ANNIVERSARI VARI

Anno 2020

16 agosto – 90° Compleanno di don Tarcisio Piccolin
27 ottobre – 50° di vita religiosa di sr. Dolores

Anno 2021

30 giugno – 55° Ordinazione sacerdotale di don Piero Bez, don Piero Dall'Amico, don Sisto

Anno 2023

9 aprile – 40° Ordinazione sacerdotale di don Francesco De Luca

NEVEGAL NOTIZIE



L'ORIGINE

L'Associazione nacque per iniziativa di alcuni proprietari di seconde case al fine della migliore valorizzazione del Col Nevegàl. Con rogito del notaio Adolfo Soccà fu costituita il 18 settembre 1981 in forma apolitica e senza fini di lucro per promuovere e assumere iniziative atte a valorizzare il Nevegàl; migliorare i servizi pubblici e le condizioni generali del Colle; sviluppare ampia collaborazione con Enti Pubblici ed Associazioni interessati alle finalità sopra indicate; assistere gli associati per problemi connessi alle loro presenza in Nevegàl.

Per molti anni l'Associazione è stata l'unico e attivo punto di riferimento del Colle nonché valido interlocutore degli Enti Locali. In oltre cinquant'anni si sono alternati al vertice cinque presidenti: Giorgio Ciriotta, Luigi Tomasi, Giorgio Pozzana, Ezio De Pra e Tiziana Caldart, in carica dal 2019, prima donna a ricoprire tale ruolo.

IL PREMIO

Nel 2002 fu istituito il "Premio Amici del Nevegàl" con il patrocinio di: Provincia di Belluno, Comuni di Belluno e Ponte nelle Alpi, Comunità Montana Bellunese ora Unione Montana Belluno-Ponte nelle Alpi. Il riconoscimento, dal 2002 al 2013, fu via via assegnato a persone e/o sodalizi disinteressatamente distinti nel promuovere real-

tà, conoscenza e opportunità di sviluppo del Colle: mons. Giuseppe Pierobon, Giuseppe Caldart, Giovan Battista Arrigoni, Virginio Rotelli, Giorgio Ciriotta, Sci Club Nevegàl, mons. Maffeo Ducoli, Giancarlo Zanarini, Jone Sovilla (Scuola Sci Nevegàl), Giubbe Rosse, Damiano Miari Fulcis, 7° Reggimento Alpini



12 agosto 2022. 50 degli Amici del Nevegàl. Tiziana Caldart e i collaboratori.

(Brigata Alpina Cadore). Nel 2017 vi si aggiunsero Silvana Poli e Adriana Molin (CNSI Padova).

IL CINQUANTENNALE

La festa del Cinquantennale, posticipata al 12 agosto 2022 a causa della pandemia, si svolse al Centro "Le Torri". Grazie alla ricerca dell'amico giornalista Dino Bridda, apprezzata memoria storica della città di Belluno e dintorni, fu presentata una documentata carrellata fotografica del Nevegàl, degli "Amici" premiati e dei presidenti. A questi ultimi la col-

lega in carica consegnò una targa quale riconoscimento da estendere ai loro numerosi collaboratori.

LE MANIFESTAZIONI

Nutrito il calendario delle manifestazioni per il 2022: due giornate ecologiche supportate dal Gruppo Plastic Free di Belluno; visita al Giardino

ce-alpinista Antonella Giacomini; concerto in Santuario del Coro "Voci in Valle" di Sedico; camminate in notturna con cena al Rifugio Bristot e alla Malga Toront. Infine, durante il periodo delle feste di fine anno, l'Associazione illuminò con motivi natalizi una delle Torri che si affaccia sul Piazzale.

L'IMPEGNO

Al passo con i tempi la presidente Caldart ha voluto fermamente valorizzare ancora di più l'Associazione affiliandola all'AICS in vista della possibile iscrizione al Registro del Terzo Settore, organo deputato per legge a regolamentare le Associazioni del territorio nazionale.

Nella speranza di poter coinvolgere i giovani, fidelizzando nel contempo anche chi è già associato, l'Associazione prosegue nella sua azione di promozione di manifestazioni per allietare gli ospiti in estate e durante le feste di fine anno. Ferve già il lavoro per preparare l'estate 2023: la relativa informazione sui futuri programmi arriverà tramite canali informatici, contatti telefonici e via mail.

Infine rimane ferma la convinzione dell'Associazione che il Colle debba vivere tutto l'anno e per tale motivo è vivo l'impegno, in collaborazione con le altre Associazioni del Colle, al fine di coinvolgere gli operatori, che lo vivono di certo in modo diverso, nonché confidando nel supporto degli Enti Locali per dare un solido avvenire al Col Nevegàl.

Per informazioni: Il sito www.amicidelnevegàl.it è in fase di ag-
giustamento, la pagina Facebook è attiva e aggiornata in tempo
reale, sono in funzione i cellulari 324744597-3474492469 e
l'e-mail presidenteamicidelnevegàl@gmail.com.



Associazione Proprietari Nevegal

VITA, REALIZZAZIONI E PROGETTI PER IL FUTURO

L'Associazione Proprietari Nevegal, rappresentata principalmente dai proprietari di seconde case, è nata nell'ottobre del 2019 per valorizzare la località turistica del Nevegal e riorganizzarla al fine di renderla più vivibile per i residenti ed i turisti.

L'OBBIETTIVO

Si è da subito avviata una strategia innovativa: unire tutte le forze in campo, in particolare le associazioni che operano nel Colle, per conseguire specifici obiettivi, tra cui la creazione di una rete di servizi in grado di migliorare le attrattive turistiche che da sempre rendono il Colle un vero punto di forza per il turismo bellunese (non ultimo il Giardino Botanico delle Alpi Orientali, riserva naturale integrale di Monte Faverghera, nato negli anni '50 e che copre un'area di circa 6 ettari).

Per conseguire questo obiettivo è stato costituito nei mesi scorsi il "Centro di Controllo e Coordinamento del Nevegal" tra le associazioni più importanti che operano nel territorio, quale primo nucleo operativo e cabina di regia per stimolare interventi, formulare proposte con il necessario *coordinamento di tutti i soggetti pubblici e privati interessati alle sorti del Nevegal*, e portando un'aria di ottimismo che è mancata negli ultimi anni!!!

UNO STIMOLO PER IL COMUNE

Un altro punto su cui l'Associazione pone la sua fiducia, e che dovrebbe risultare fondamentale, è il ruolo che la nuova Amministrazione comunale di Belluno sembra

intenzionata a svolgere partendo dall'obiettivo di creare la "Frazione Nevegal" quale "Centro turistico di Belluno" e punto di riferimento per il Comune di Belluno e gli altri enti pubblici e privati e proseguendo con la riqualificazione del Piazzale, il cui progetto è stato presentato al pubblico il 20 febbraio 2023. Un passo decisivo, quando sarà costituita la "Frazione Nevegal", sarà quello di ottenere un'autonomia finanziaria con una quota importante dell'IMU. Imposta versata annualmente nelle casse dei Comuni di Belluno e di Ponte nelle Alpi dai proprietari delle seconde case esistenti sul Colle del Nevegal. L'obiettivo è quello di reinvestire l'IMU in loco al fine di valorizzare il Centro Turistico a cominciare dal rinnovamento degli impianti sciistici, dall'idoneo innevamento, con la realizzazione del lago artificiale in località "La Grava", e dall'apertura di tutte le piste da sci oggi chiuse ed inutilizzate.

LA DESTAGIONALIZZAZIONE

Un altro campo in cui l'Associazione ha voluto cimentarsi è stato quello di favorire iniziative tendenti alla "destagionalizzazione", nell'ottica della "local community", per rendere più attrattivo e competitivo il Centro Turistico del Nevegal, implementando la tipologia delle attività turistiche pubbliche e private, avviando tutte quelle azioni in grado di sviluppare un intelligente sfruttamento sia della stagionalità invernale sia di quella estiva, in felice integrazione con quanto è possibile ideare e realizzare nelle stagioni cosiddette di mezzo.

Si ricorda, in particolare, che l'Associazione ha promosso spettacoli musicali sotto le stelle tenuti al Santuario di Maria Immacolata Nostra Signora di Lourdes, con grande successo di partecipazione e gradimento. Con questi spettacoli si è avviato in modo superbo l'obiettivo di far capire ai bellunesi che il Nevegal, anche dal punto di vista culturale, può essere visto come una risorsa importante: investire in Nevegal è un vantaggio per tutta la città.

SVILUPPARE LA RECETTIVITÀ

Si ricorda che a fine dicembre 2022 è stato riavviato, a seguito dell'iniziativa di alcune associazioni, tra cui la ASD Nevegallika di Paolo Garaboni, il "faro" del Col Visentin e che da lì si può godere di un paesaggio unico che guarda sia al mare sia alle Dolomiti. Preso atto che al Nevegal manca un centro abitato consolidato da una comunità residente e stabile, l'Associazione si vuole impegnare per il futuro, in particolare con il Comune di Belluno, per sviluppare la ricettività del Colle (si punta a disporre in tempi medio-lunghi di adeguate strutture ricettive - alberghi, B&B, appartamenti destinati ad affittanze turistiche e favorendo l'ospitalità diffusa). È di questi giorni la richiesta di un incontro su questo argomento tra le associazioni che compongono il Centro

di Coordinamento e Controllo ed il Sindaco del Comune di Belluno, Oscar De Pellegrin. Si agirà "step by step", ma già per la prossima estate ci si augura poter mettere in campo e attivare le prime azioni. In ogni caso, oltre all'impegno del Comune, l'iniziativa dovrà prevedere una partnership la più ampia possibile, soprattutto con gli operatori del Colle e con gli imprenditori dell'Alpe del Nevegal.

Si ricorda che in Nevegal la situazione degli alberghi è ormai allo stremo o sono chiusi come l'hotel Olimpo in ristrutturazione o all'asta come l'hotel Olivier o non sono attivi come l'albergo Nevegal; quindi, è di primaria importanza attivarsi perché gli alberghi riprendano al più presto la loro funzione.

PER UN "TURISMO ESPERIENZIALE"

È evidente che il problema della ricettività è quello più importante per una stazione turistica e l'Associazione Proprietari Nevegal punta a favorire anche una forma di "turismo esperienziale", riprendendo scelte fatte anche in altre zone turistiche montane. Questo permetterebbe ai turisti oltre che di rilassarsi, ritemparsi e divertirsi, di fare anche attività interessanti che potrebbero attrarre non solo gli anziani (per vacanze relax basate su turismo ambientale, camminata a livello paesaggistico ed emozionale, ecc.),

UN SITO WEB

Nel sito web dell'Associazione www.associazioneproprietarinevegal.it sono disponibili tutte le informazioni utili per mettersi in contatto con i vari titolari delle convenzioni e che illustrano in modo sintetico le caratteristiche principali delle convenzioni sottoscritte.



Asd Nevegallika

SENTIERISTICA – SKI ALP – TRAIL – DUATHLON
SCI FONDO – SKI ROLL

Parliamo di come fare turismo in Nevegal, occupandoci di :Sentieristica - Ski Alp – Trail – Duathlon - Sci fondo - Ski roll. Presentiamo di seguito i punti che ci identificano.

1) Scopo

Combinare sport, tempo libero e cultura per promuovere il territorio e le sue tradizioni autentiche.

2) Obiettivo

Promuovere e valorizzare i tesori della natura alpina attraverso itinerari dedicati alle attività sportive e al turismo sostenibile.

3) Impegno

Ci impegniamo a realizzare

un progetto inteso a promuovere lo sviluppo di turismo “soft” ed emozionale per valorizzare l'autenticità e l'integrità ambientale del nostro territorio.

4) Perché lo facciamo

Fare il turismo soft come alternativa e risposta al turismo di massa favorendo il coin-

volgimento delle popolazioni locali che vivono la montagna e diventano imprenditori offrendo agli ospiti una visione più locale e artigianale del turismo e la possibilità di fare esperienza della cultura e delle tradizioni locali.

5) Dove lo facciamo

Sul territorio disponibile. Ab-



14 maggio 2023. Duallika, la partenza in bicicletta.



14 maggio 2023. Duallika, la corsa a piedi.

biamo individuato in questi mesi di lavoro i percorsi dove sperimentare questa forma di turismo organizzando percorsi formativi sul posto.

- Sci fondo (Pian Longhi)
- Lezioni di arrampicata su falesia naturale

- Percorsi per tutte le bici da montagna per grandi e piccoli
- Soste sui boschi per capire se stessi
- passeggiate attraverso sentieri di immensa bellezza verso ristori enogastronomici
- camminare nei boschi, conoscere piante, fiori e animali che ci vivono. Conoscere e vedere piante secolari, casere e spelonche.

In programma

Per l'anno 2023 al momento abbiamo:

- 14 maggio 2023 Duallika (bici+corsa)
- 24 settembre 2023 Trail del Nevegal (gara di corsa in montagna)
- 8 dicembre 2023 Nevegal show

Contatti

L'associazione ha sede in Via Sampo, 45 Limana (BL). Questi sono i nostri recapiti: Cell. 348.3206833; e-mail nevegallika@gmail.com

» bensì anche i giovani (con organiche attività sportive, eventi e/o iniziative diverse, ecc.). Inoltre, in merito al “turismo esperienziale” in Nevegal si possono offrire dei pacchetti turistici avendo a disposizione molte possibilità: il Castello di Zumelle, il lago di S. Croce, il Vajont, la città di Belluno per il tanto auspicato collegamento con il Nevegal, ecc., coinvolgendo personale locale che normalmente opera solo d'inverno. È evidente d'altra parte che sarà necessario sollecitare tutta una serie di interventi (pubblici e privati) per rendere disponibili, in tempi ragionevoli e sfruttando anche le prossime olimpiadi, dei servizi all'avanguardia e creare delle strutture idonee. L'Associazione, infine, ritiene siano ormai maturi

i tempi per affiancare e/o sostenere il Comune di Belluno nel promuovere, oltre la sistemazione/rinnovo del Piazzale Centrale del Nevegal, altri progetti che si possono ritenere compatibili con le risorse disponibili quali, tra l'altro, la creazione di un Centro residenziale e riabilitativo, un Centro Benessere, un “Ostello della gioventù”, che andrebbe a risolvere in parte il problema della logistica ed, infine, potenziare le attività sportive e del tempo libero, attraverso la valorizzazione degli impianti esistenti e la creazione di nuove strutture.

LA STIPULA DI CONVENZIONI

Un ulteriore campo in cui si è cimentata negli ultimi mesi l'Associazione è quello di sottoscrivere delle “con-

venzioni” con persone/ditte qualificate e selezionate che si sono rese disponibili a supportare il loro servizio in modo diretto e professionale, con l'obiettivo di fondo di far capire al Comune di Belluno e ai Bellunesi che il Nevegal è una fonte di ricchezza per tutta la città.

In sintesi, raccogliendo le istanze che provengono sia dai residenti sia dai proprietari di immobili l'Associazione desidera ed in questo senso si prodiga perché il Nevegal torni ad essere un luogo di vita e di vacanza per centinaia di persone con i suoi rifugi, i suoi sentieri e con la propria specifica identità, dal punto di vista geografico, paesaggistico, economico, sociale e culturale.

Il Presidente, Daniele Ciani

Il progetto di riqualificazione del piazzale del Nevegal

OBIETTIVO: RIEQUILIBRARE GLI SPAZI

L'obiettivo è riequilibrare gli spazi. Oggi il piazzale del Nevegal, hanno spiegato i progettisti (gli architetti **Emanuele Colombo** di Mariano Comense e **Paolo Molteni** di Cantù), è un parcheggio. Si è cercato di «dargli struttura, riequilibrando gli spazi e guadagnandone per i pedoni». Lo si è fatto ottimizzando le aree di sosta delle auto, senza ridurre i posti a disposizione (previsti dai 190 ai 250 stalli, oggi sono 170).

Saranno **dipinti gli stalli** nell'area dell'ex albergo San Martino, saranno ricavati posti per i bus all'altezza della partenza della seggiovia, altri stalli per i mezzi pubblici e i bus turistici saranno dislocati all'ingresso del piazzale, con un'ampia aiuola che garantirà la gestione di "carico e scarico" degli utenti in sicurezza. Lo spartitraffico centrale a nord sarà eliminato, creando una migliore fruibilità degli spazi all'aperto delle attività che si affacciano sul piazzale.

IL PERCORSO PEDONALE

Il percorso pedonale correrà lungo tutto il lato sinistro del piazzale, nella zona di fronte alle attività, e alle due estremità prenderanno forma due "piazze", con alberi e totem in acciaio corten alti 5-6 metri con incisa la **scritta Nevegal**.

Santuario Maria Immacolata
Nevegal - Iscr. Trib. di BL n. 4/92
Direttore resp. Davide Fiocco
Dir. redaz. Francesco De Luca
Impag. Antonio Genuin
Stampa: XXXXXXXXXXXX XXXXXX

Lunedì 20 febbraio alle ore 20 nella sala piano terra del Centro Le Torri è stato presentato il progetto di riqualificazione del piazzale del Nevegal.



Un rendering del progetto del nuovo piazzale.

La pavimentazione delle due isole pedonali sarà rossa e vi saranno applicati dei simboli che ricordano un fiocco di neve, ma anche un sole, una stella alpina e – stilizzate – le impronte di un capriolo sulla

neve. Il piazzale avrà diversi colori: oltre al rosso dei percorsi pedonali, i parcheggi avranno una colorazione più tenue rispetto all'asfalto - nero - della carreggiata. Infine, sarà ridefinito l'anel-



L'immagine di come sarà l'ingresso al nuovo piazzale.

lo alto: la strada che passa dietro allo Slalom sarà quasi interamente asfaltata e saranno definiti gli stalli per la sosta delle auto.

Resta da definire il senso di marcia dell'anello: al momento è previsto in salita, ma si stanno facendo valutazioni per capire se sia più efficace far transitare le auto da Le Torri in direzione sud (così da creare un anello vero e proprio). L'attuale strada che passa fra le attività e le piste rimarrà in ogni caso a doppio senso di circolazione.

Completano il progetto un **sentiero attrezzato** che dal piazzale raggiungerà il campo scuola, e, nella parte nord, un belvedere (da definire). È stato previsto un impianto di illuminazione a elevato risparmio energetico, con lampade a led, e non mancherà l'arredo urbano: ci saranno panche in calcestruzzo alle fermate dei bus e in prossimità degli edifici, la panca curvilinea installata qualche anno fa sarà spostata sotto le alberature della "piazza" a nord (zona Le Torri).

(da https://corrierealpi.gelocal.it/belluno/cronaca/2023/02/21/news/nevegal_parcheggi_percorsi_pedonali_progetto_riqualificazione-12653484/)

Offerte al Santuario...

Chi volesse sostenere il Santuario può farlo consegnando direttamente l'offerta in Santuario ai sacerdoti o alle suore; oppure con un bonifico bancario sulle seguenti coordinate bancarie della Cassa Rurale Dolomiti – Filiale di Bribano:

IBAN: IT58 G081 4061 3100 0001 2042 660

